

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — 2<sup>a</sup> TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1881

termine una legge, che io credo sia già preparata nelle sue grandi linee, relativamente al servizio delle pensioni e al sistema delle medesime, senza pregiudizio, bene inteso, dei diritti acquisiti. Con questa legge si provvederà al presente, al passato e all'avvenire, ed io non ho difficoltà di ammettere, visto che si tratta di poter compiere una grande riforma, che si consolidi il debito attuale delle pensioni.

Respingerei assolutamente la carta di Stato, a costo di qualunque sacrificio; vorrei, che l'operazione si facesse completa per tutti i 940 milioni, ma in ogni caso preferirei sempre che per 340 milioni fosse mantenuta la carta del Consorzio, provvedendo il Governo ai cambi e ad una sollecita ammortizzazione dei biglietti medesimi.

Vorrei che il torchio rimanesse in potere delle Banche e non del Ministero.

Finalmente troverei preferibile che il corso legale dei biglietti delle Banche cessasse insieme al corso forzoso, lasciando al ministro la facoltà di ricevere nelle tesorerie la carta delle Banche con quelle precauzioni e garanzie che crederà opportune. Queste sono le principali osservazioni che mi permisi di assoggettare alla Camera.

L'impresa, a cui si accinge l'onorevole ministro, è assai ardua; non si faccia illusioni, assai ardua, lo ripeto. Ci troveremo in condizioni di credito difficili, dovremo sopportare delle crisi monetarie ed economiche più o meno prolungate, e non solamente le nostre, ma benanco le crisi delle altre nazioni, perchè ormai non saremo più bloccati, ma ci troveremo in rapporti diretti internazionali con tutti i mercati europei. È dunque indispensabile che l'onorevole ministro proceda con immensa cautela, che abbia infinite precauzioni; che adoperi quel tatto sicuro, quell'intuito pratico dei mutamenti che avvengono nelle Borse, e che tante volte sono imprevedibili. Bisogna che abbia una vigilanza continua, una attività instancabile, che sia informato delle notizie non solo dei mercati italiani ma europei, e che ne sia informato assai precisamente.

Un giorno l'onorevole Crispi disse alla Camera: che l'abolizione del macinato si poteva assomigliare alla spedizione di Marsala, ed ora in alcune lettere pubblicate da un antico nostro collega, l'onorevole Allievi, vedo ripetuta questa medesima idea: cioè che l'abolizione del corso forzoso è una spedizione di Sicilia. Veramente io non so se una seconda spedizione di Sicilia avrebbe potuto riuscir egualmente bene; ma non vorrei che si dicesse di noi, che avevamo un cavallo di sangue puro, di bellissime forme, sano, ma troppo giovane, e che l'abbiamo attaccato ad un *omnibus*. In questo caso non dovremo sor-

prenderci se dopo qualche tempo gli si gonfiassero le gambe e cominciasse un po' a zoppicare. Io so per altro che la fortuna favorisce gli audaci, e perciò spero che essa favorirà l'onorevole Magliani in ragione della sua audacia. Io glielo auguro di tutto cuore! Io spero che egli possa attuare questa riforma, senza che ne conseguano grandi iatture; e siccome io credo che saranno necessari grandi sforzi e nuovi provvedimenti per metterla in atto, gli dichiaro che per quanto le mie deboli forze lo permetteranno, io sarò sempre pronto a cooperare con lui, perchè questa grande riforma si applichi con la minore perturbazione e nel miglior modo possibile. (*Benissimo! Bravo!*)

#### SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CRISPI AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

**PRESIDENTE** Essendo presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle disposizioni prese dal Governo intorno agli studi e a tutto ciò che abbia lasciato Paolo Gorini nell'interesse della scienza.

« Crispi. »

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**BACCELLI**, ministro dell'istruzione pubblica. Sono agli ordini della Camera.

**PRESIDENTE**. Onorevole Crispi è pronto a svolgere la sua interrogazione?

**CRISPI**. Sì.

**PRESIDENTE**. Allora, se non vi sono obiezioni, do facoltà di parlare all'onorevole Crispi per isvolgere la sua interrogazione.

**CRISPI**. Sarò brevissimo.

Una delle più belle intelligenze italiane si è spenta con la morte di Paolo Gorini. Il suo nome è per se stesso un elogio, e qualunque parola si dicesse di lui non varrebbe ad aggiungere nulla a quella gloria che ogni paese vorrebbe possedere. Paolo Gorini spese tutta la sua vita per la scienza e per la patria. Esso penetrò i misteri della natura e, più previdente di Segato, anzichè morire portando con sè le scoperte fatte le ha lasciate, scritte in un suo testamento. Oltre a ciò, studi, lavori e quanto altro possa essere utile alla scienza da lui prediletta è rimasto; e desidererei che non fosse perduto, ma invece lo Stato